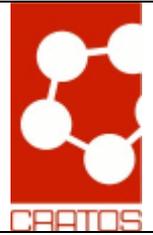


"Piacenza ed il bisogno di strade telematiche"

Libertà - 24 dicembre 2005



Da tempo l'attenzione di diversi attori locali, pubblici e privati, è rivolta ad importanti opere di urbanizzazione di Piacenza: dallo sviluppo delle vie di comunicazione per raggiungere agevolmente il costituendo polo logistico, alla realizzazione di rotonde, tangenziali e "bretelle" destinate a rendere più fluido il traffico cittadino. Si tratta di interventi che, se ben condotti, portano benefici diretti alla cittadinanza, giustificando l'interesse e gli investimenti ad essi rivolti.

A chi opera nel settore ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) viene tuttavia da chiedersi come mai la stessa attenzione non venga rivolta, almeno nella nostra città, alle "strade telematiche", ovvero le reti dedicate al trasporto della voce e dei dati. Per comprendere l'importanza di queste infrastrutture, è sufficiente guardare a quanto sta accadendo sia in altre parti d'Italia che all'estero, dove si registra forte fermento soprattutto nel campo delle reti wireless (senza fili).

Partiamo da quanto sta accadendo oltreoceano: il colosso dell'informatica Google ha in progetto di coprire l'intera città di San Francisco con una rete wireless. Google offrirà ai cittadini la connessione Internet gratuita, guadagnando dagli introiti pubblicitari, così come sta facendo con il proprio motore di ricerca riscuotendo eccellenti risultati. Reti di questo genere verranno realizzate a breve in altre città statunitensi come Philadelphia e New Orleans. E' di poche settimane fa la seguente dichiarazione del sindaco di New Orleans: "Abbiamo imparato a nostre spese l'importanza di un'infrastruttura di comunicazione efficiente". E' evidente il riferimento alle difficoltà di comunicazione che hanno pesantemente limitato l'efficienza dei soccorsi post-alluvione dello scorso agosto.

Il lettore potrebbe obiettare che la realtà piacentina è radicalmente diversa da quella statunitense. Citiamo dunque un altro esempio ben più vicino a noi, anche geograficamente. Il Comune di Bologna, in collaborazione con alcune aziende private locali, ha da poco coperto con una rete wireless gran parte del centro storico della città, fornendo accesso gratuito a Internet a tutti i cittadini registrati alla rete civica (residenti, studenti, turisti ecc.).

Il bisogno di infrastrutture di questo genere anche per la nostra città è stato sottolineato a più riprese da operatori e studiosi del settore. L'ultimo autorevole intervento, in ordine di tempo, è quello di Giuseppe Capuano (responsabile Ufficio studi dell'Istituto Tagliacarne di Roma) il quale, durante il convegno "Vision 2020", ha parlato di Piacenza come di una città povera di reti telematiche, telefoniche e cablaggi, definendola "un territorio in deficit di modernità, innovazione e creatività". Un notevole passo avanti per sopperire alle carenze rilevate da Capuano è stato fatto con la realizzazione della rete regionale Lepida che, entro breve, dovrebbe portare la connessione Internet ad alta velocità in tutti i comuni della nostra provincia. Molto resta tuttavia da fare sia per la città che per la provincia.

Nel centro cittadino, già raggiunto da connessioni ad alta velocità quali ADSL e fibra ottica, è auspicabile la realizzazione di una rete wireless municipale sul modello di quella bolognese. Questa rete consentirebbe l'erogazione ai cittadini di una vasta gamma di servizi in mobilità nei settori più disparati: turismo, logistica, sicurezza pubblica, sanità, supporto ai disabili ed altri ancora.

Nella provincia, invece, le reti wireless potrebbero rappresentare la naturale estensione di Lepida, destinata a raggiungere esclusivamente la sede comunale e non le singole abitazioni private. Si tratta di una forte limitazione che, nei territori montani o di alta collina in cui le connessioni ADSL non sono (e probabilmente mai saranno) disponibili, riduce drasticamente il valore aggiunto di Lepida. Una potenziale soluzione consiste nella posa di una rete wireless che, partendo dalla sede

comunale, sia in grado di trasmettere il segnale ovunque sia necessario: abitazioni private, ma anche sedi di realtà economiche. Realizzare questo progetto equivarrebbe a cogliere un'occasione unica per supportare concretamente lo sviluppo delle zone montane che da anni invocano interventi di sostegno.

Da quanto scritto finora emerge dunque una forte necessità per la nostra città: quella di iniziare a pensare alle infrastrutture di comunicazione in termini di rotonde, bretelle, tangenziali e ... reti wireless.

Roberto Bernazzani